



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 11/26 DEL 14.03.2019

Oggetto: **Autorizzazione all'emungimento dal nuovo pozzo nella concessione mineraria "Fonte Caddas" nel comune di Fordongianus (OR). Proponente: Società Terme di Sardegna. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Terme di Sardegna Srl ha presentato, a novembre 2017, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Autorizzazione all'emungimento dal nuovo pozzo nella concessione mineraria Fonte Caddas" in comune di Fordongianus (OR), ascrivibile al punto Punto 19 - Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

L'area di intervento è ubicata a poca distanza dalla periferia nord dell'abitato di Fordongianus, in prossimità del sito archeologico delle Terme Romane, a circa 20 metri dalla sponda sinistra del Fiume Tirso

Le opere in progetto sono finalizzate ad alimentare il complesso termale Sardegna Grand Hotel Terme, gestito dalla proponente, mediante derivazione di acque termo minerali da nuovo pozzo artesiano, già realizzato nella precedente fase di ricerca della risorsa, e allestito per gli emungimenti con una colonna di produzione definitiva costituita da tubo in acciaio inox con diametro esterno di 200 mm e filtri a ponte.

Si prevede:

- l'installazione di un'elettropompa sommersa da 20 HP, alla profondità di circa 40 metri dal p.c. e a circa 10 metri sopra il fondo, che convoglierà l'acqua fino alla cabina di pompaggio esistente, ubicata a 53 metri di distanza dal pozzo;
- la realizzazione della condotta di collegamento del pozzo alla cabina di pompaggio, avente diametro di 160 mm, che sarà avvolta con materiale isolante ad alta tenuta di temperatura, e posata su un materasso di sabbia e ghiaia, entro una trincea appositamente scavata, profonda 70 cm e larga 60 cm;
- l'allaccio, subito fuori dalla cabina di pompaggio, con la condotta di 144 metri, anch'essa già esistente, per il trasferimento dell'acqua verso l'Hotel.



Il volume di terre e rocce da scavo, prodotte con l'apertura della trincea, è stato stimato in circa 46 m3 in posto e, per effetto dell'incremento volumetrico post scavo, in 55 m3, di cui 31 destinati al riempimento dei vuoti di cantiere e 25 da inviare in discarica autorizzata.

Al termine dei lavori le opere non saranno visibili in superficie in quanto la camicia metallica di rivestimento del pozzo sarà protetta da un chiusino in acciaio inox provvisto di lucchetto, nascosta al di sotto del piano campagna e protetta da un manufatto, mentre la condotta di derivazione dell'acqua dal pozzo alla condotta esistente sarà completamente interrata.

Le portate emunte sono stimate in 20 l/s e potranno soddisfare il fabbisogno dello stabilimento, il cui consumo annuale di risorsa è stato stimato in 370.000 m3.

I controlli delle variazioni piezometriche effettuati durante le prove di portata hanno inoltre mostrato che la messa in esercizio del nuovo pozzo non determinerà interferenze con il pozzo storico, finora sfruttato in modo esclusivo dal complesso termale Sardegna Grad Hotel Terme e, contemporaneamente, dal comune di Fordongianus e dal Centro Fisioterapico "Forum Traiani S.r.l."

In data 31.7.2018 si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della società proponente, i funzionari del Servizio delle valutazioni ambientali – SVA, del Servizio attività estrattive e recupero ambientale e del Servizio territoriale opere idrauliche di Oristano. A seguito della conferenza, con nota prot. n. 17524 del 8.8.2018, sono stati richiesti chiarimenti e approfondimenti, che la Società ha consegnato tra ottobre e novembre 2018 (prott. DGA n 21463 del 12.10.2018, n. 24490 e n. 24492 del 19.11.2018, n. 27897 e n. 27902 del 31.12.2018).

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle valutazioni ambientali, dato atto che non sono pervenute osservazioni; tenuto conto di quanto emerso in sede di conferenza istruttoria, della documentazione depositata, come integrata dopo la conferenza istruttoria, e delle comunicazioni degli Enti coinvolti, tra cui la nota della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna prot. n. 15885 del 25.7.2018 e la nota del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano – Medio Campidano prot. n. 5756 del 12.2.2018 che, pur segnalando la presenza di vincoli paesaggistici all'interno della concessione mineraria, dichiara che <<le opere proposte rientrano tra quelle escluse dall'utorizzazione paesaggistica di cui all'allegato A, punto A.15 [...] pertanto sull'intervento non sarà necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica>> e che <<non si rilevano criticità sotto il profilo prettamente paesaggistico>>; ritenuta la documentazione adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto di coltivazione e recupero, della tipologia delle



opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e delle relative misure di mitigazione, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. dato atto degli esiti delle prove di portata, rassicuranti circa l'elevata potenzialità dell'acquifero e le mancate interferenze con il pozzo storico delle terme romane, nonché della complessità geo-strutturale dello stesso, e valutata altresì la necessità di acquisire ulteriori dati sull'abbondanza della risorsa idrica oggetto di sfruttamento, anche da parte di altri utilizzatori, la Società, anche in collaborazione con gli altri soggetti interessati allo sfruttamento della risorsa, dovrà:
 - a. approfondire, mediante apposite indagini, le conoscenze dell'acquifero oggetto di sfruttamento, con particolare riferimento a quelle necessarie per il calcolo del bilancio idrogeologico e alla stima della ricarica annuale dello stesso; gli esiti di detti approfondimenti dovranno essere comunicati allo SVA e agli Enti preposti per il controllo;
 - b. verificare la sostenibilità nel tempo delle portate di progetto, rispetto alla ricarica annuale stimata, tenendo conto delle portate complessive emunte da tutti gli utilizzatori ed, eventualmente, apportare i correttivi che dovessero rendersi necessari per garantire la salvaguardia della risorsa;
2. in fase di cantiere dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnici e le misure di mitigazione necessarie per garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento, a norma di legge, di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie, e minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera dai mezzi meccanici; dovrà essere altresì garantita la salvaguardia delle aree contermini, non direttamente interessate dai lavori;
3. in relazione ai quantitativi di risorsa idrica da prelevare:
 - a. in attesa della verifica di cui al punto 1 b., le portate emunte dal nuovo pozzo non dovranno eccedere il valore di 20l/sec come indicato nello SIA in base agli esiti delle prove di portata effettuate;



- b. ai fini del controllo dei volumi emunti e della tutela quantitativa della risorsa idrica oggetto di sfruttamento, nel corso dell'attività si dovrà provvedere al monitoraggio costante delle portate emunte e dei livelli statici della falda oggetto di sfruttamento; i relativi dati dovranno essere trasmessi all'ARPAS con modalità e frequenza da concordare con lo stesso Ente;
4. il piano di monitoraggio allegato allo SIA, integrato con l'indicazione puntuale dei parametri chimico-fisici e microbiologici soggetti a controllo e delle relative frequenze di rilevazione previste, dovrà essere trasmesso al competente dipartimento dell'ARPAS;
5. come prescritto dalla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con la sopra citata nota, tutti gli scavi per la realizzazione della trincea che ospiterà la condotta di adduzione delle acque e il prefabbricato che conterrà la testata di chiusura del pozzo, la pompa sommersa e le valvole, dovranno essere effettuati manualmente e sotto la costante sorveglianza di un archeologo provvisto degli idonei requisiti di legge; le relative spese saranno a carico del proponente.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale, dell'intervento denominato "Autorizzazione all'emungimento dal nuovo pozzo nella concessione mineraria Fonte Caddas" in Comune di Fordongianus, proposto dalla Società Terme di Sardegna Srl, a condizione che siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune di Fordongianus, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale, la Provincia di Oristano, il CFVA e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 11/26
DEL 14.03.2019

pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio delle valutazioni ambientali, la necessità di una nuova procedura.

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.
Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru